

La Camera vede come la prima e l'ultima di queste asserzioni del signor ministro si distruggano a vicenda. Il dire che la strada di Fenestrelle a Briançon non è che dell'interesse della provincia di Pinerolo, e poi soggiungere che gli abitanti stessi di quella provincia, quando devono andare a Briançon, hanno interesse di venire a Torino per andare per la valle della Dora a Cesana ed a Briançon, vede la Camera che è una perfetta contraddizione, se pure non è una celia.

Il signor ministro ha voluto provare molto ed ha provato troppo, od almeno ha provato nulla, senonchè non aveva migliori ragioni per sostenere la sua tesi.

È costante in fatto che non solo non poté e non potrà mai venire in capo a nessuno della provincia di Pinerolo, che voglia andare a Briançon, di venir a Torino per prevalersi della strada di Susa, ma che moltissimi i quali pervengono da altre parti dello Stato, preferiscono di seguire la strada di Fenestrelle, e che una gran parte del movimento del commercio e dei passeggeri si fa pure per questa strada; è vero che sulla strada tra Susa e Briançon percorre una vettura periodica regolare, ma questa si è unicamente stabilita dacchè il Governo si è indotto a sussidiarla ed affidarle il trasporto della posta; ed io porto opinione che, quando sarà sistemato il breve tratto da Fenestrelle a Cesana tuttora imperfetto, a cui sta provvedendo ora la provincia, non mancheranno di stabilirsi anche vetture periodiche sulla strada di Fenestrelle, spontaneamente e senza bisogno di sussidio. Io volevo solo fare questa breve risposta al ministro delle finanze, presidente del Consiglio; del resto prego la Camera di ben ritenere che, adottando la proposta dell'onorevole Tegas, lo Stato non verrà caricato se non che della spesa annua di circa 15 a 20,000 lire per la manutenzione della strada di Fenestrelle; che all'incontro, adottando la proposta del Ministero, lo Stato dovrà sopperire, in concorso colla provincia e la divisione, ad una spesa di circa un milione per la sistemazione della strada da Susa a Cesana, ed inoltre dovrà fare ancora la spesa annua di 25,000 lire per la sua manutenzione; che intanto esiste la strada di Fenestrelle, formata dal Governo francese, quale strada strategica e qual arteria di grande comunicazione tra il mezzogiorno della Francia ed il centro del Piemonte; che il voler ora aprire un'altra strada rivale e non maggiormente utile, a grande costo, non può essere nè urgente nè conveniente per le finanze; che il colle di Sestrières non può essere di grande ostacolo per la strada di Fenestrelle, perchè anche per la strada di Susa vi è il Monteginevvo da passare, non meno arduo e ripido; che finalmente il costringere la provincia di Pinerolo a prendersi a carico la manutenzione della strada di Fenestrelle, la quale è stata costruita dal Governo per motivi d'utilità generale, ed il volerla nello stesso tempo costringere a concorrere nelle spese che saranno necessarie per aprire la strada da Susa a Cesana, sarà una vera ingiustizia.

La Camera, dopo queste parole, giudicherà nella sua saviezza come crederà meglio.

TEGAS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TEGAS. L'onorevole deputato Brignone ha risposto alle osservazioni fatte nella seduta di ieri dall'onorevole signor presidente del Consiglio dei ministri; mi occorre di fare eziandio per mio conto alcune osservazioni alle risposte date dall'onorevole signor ministro dei lavori pubblici, il quale nella seduta di ieri diceva che, ammesso anche che si possa fare una strada bene sviluppata per salire all'altezza del colle di Sestrières, lo sviluppo che si richiederà sarà molto lungo ed indurrà certo in ispece ingentissime di costruzione e, quel che più monta, di manutenzione.

Il signor ministro dei lavori pubblici ha parlato come se si trattasse di una linea da costruirsi. Ora io debbo rettificare questa asserzione; non si tratta di una linea da costruirsi, ma, come ho detto ieri e mantengo oggi, di una linea quasi interamente costruita.

Infatti nel 1848, quando si pensò alla nuova sistemazione di questa strada, venne d'ufficio studiato ed allestito un progetto di sistemazione generale, il quale fu eseguito dal Genio civile della provincia di Pinerolo, e presentato al Ministero il 16 giugno 1848. In esso la spesa totale di sistemazione venne calcolata in lire 300,000. D'allora in poi si spesero nell'autunno dello stesso anno lire 50,000, concesse dal Governo; quindi fu la strada migliorata coi fondi di manutenzione. Tenuto conto di queste lievi somme, di alcuni stanziamenti fatti dal Consiglio provinciale di Pinerolo, e dell'ultimo stanziamento del Consiglio divisionale di Torino in lire 24,000, e riducendo le spese al minimo possibile, vale a dire all'apertura di un tronco, che è quello che è il più difettoso, tra la china e il piè di Sestrières e alla costruzione di tutti gli edifici inservibili la somma necessaria per raggiungere una sufficiente regolarità non sarebbe tutt'al più che di lire 150,000. Ora credo che la provincia e la divisione, che hanno fatto tanti sacrifici, per la costruzione e per la sistemazione di questa strada, sarebbero, spero, pronte a farne ancora. Ridotte le cose a questi termini, posso mantenere l'asserzione che io facevo, che cioè per ispece di costruzione il Governo non avrebbe ad incontrare pressochè alcun carico.

Quanto poi alla manutenzione della strada che il signor ministro si è piaciuto di presentare così ingente, dirò che la spesa fatta attualmente dalla provincia di Pinerolo per questo oggetto è di lire 13,980. Quando poi si trattasse di provvedere ad un sicuro passaggio nella stagione invernale e di stabilire un servizio straordinario di cantonieri analogo a quello del Moncenisio, la spesa totale, secondo i computi fatti dallo stesso ufficio del Genio civile, sarebbe tutto al più di lire 20,500; quindi vede il signor ministro dei lavori pubblici che la spesa di manutenzione di questa strada sarebbe inferiore a quella da lui proposta per la manutenzione dell'altra linea che trascorre la valle della Dora.

Ora non mi rimarrebbe più che a rispondere all'altra parte del discorso del signor ministro, la quale si aggirava nel dimostrare le difficoltà grandissime che s'incontrano nell'eseguire questa linea, che consistono nelle pendenze grandissime che vi sarebbero sulla medesima.

Debbo contrapporre al signor ministro che, avendo appunto esaminato il piano generale e parziale della sistemazione di quel tratto di strada, non ho potuto trovare che in tutti questi profili vi siano pendenze tali che per istrade di montagna si debbano dire insuperabili, e di grandissimo ostacolo al commercio. Infatti da Fenestrelle a Cesana s'incontrano pendenze del 6 e 58 per cento, se ne incontra una, che è forse la più grave, del 7 e 80 per cento, e poi tutto il resto non sono che di 2, di 3, di 4, di 5 per cento, finchè si giunge ai piedi del Sestrières, ove si hanno pendenze del 6 e 64, 5 e 95, 4 e 54 per cento alla sommità del colle di Sestrières; quindi si discende e si trovano ancora alcune pendenze del 5 e del 6, infine del 7 e 90 per cento là dove si arriva al punto di congiunzione di questa strada con quella di Susa. Da ciò si vede che non vi sono poi quelle pendenze così esorbitanti da far temere che, anche dichiarando reale questa strada, il transito su essa non sarebbe frequente appunto per questi ostacoli.

Riguardo poi alla progettata strada della valle della Dora nella provincia di Susa, io non credo vi siano minori pen-